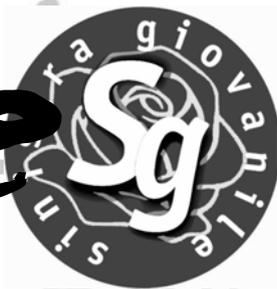


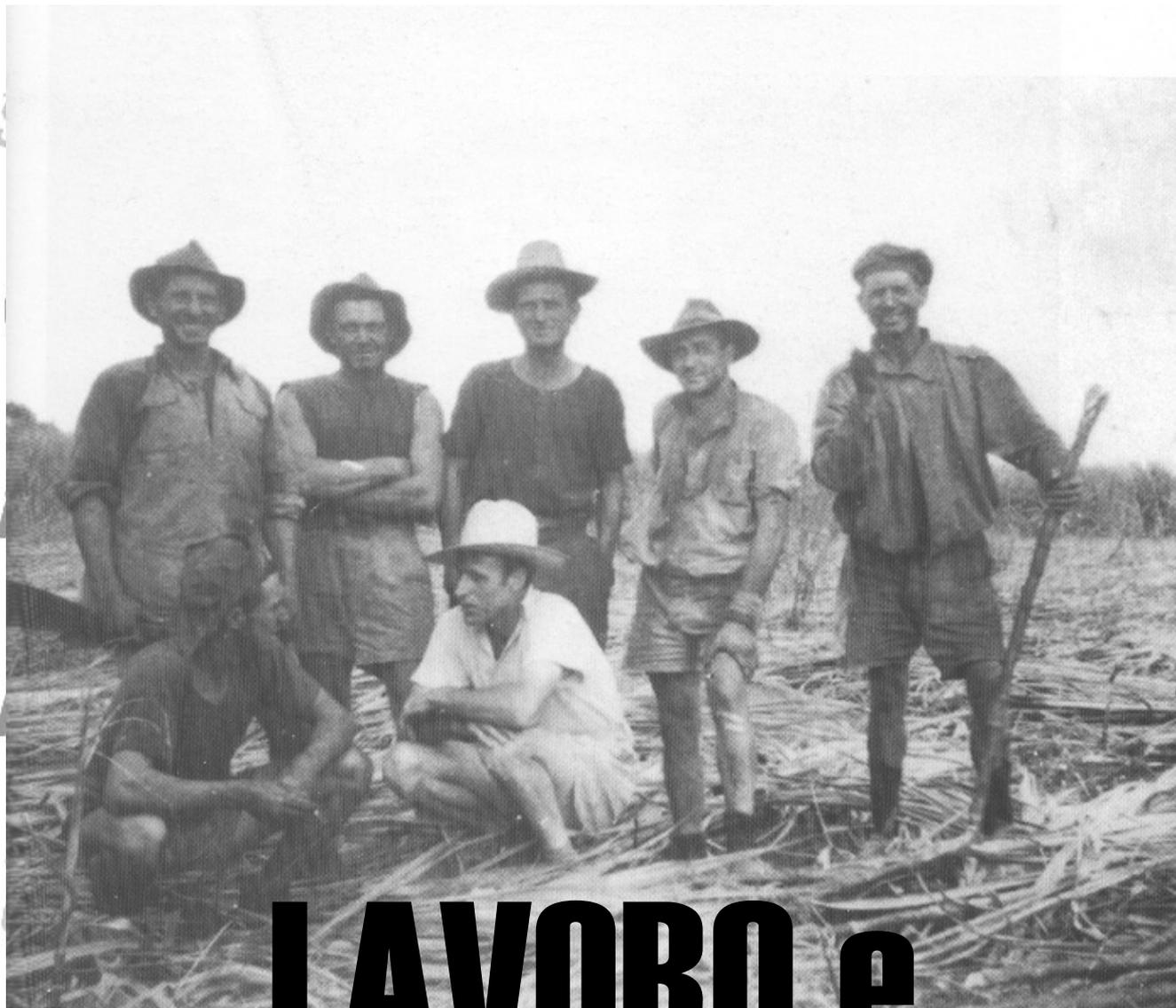
Organo ufficiale della Sinistra Giovanile della provincia di Alessandria

Sinistramente



Fondato a Valenza il 25 aprile 2005

Novembre 2006



**LAVORO e
ECONOMIA**

Un rilancio è possibile?

PROVINCIA ALESSANDRIA

Pubblichiamo di seguito il testo dell'intervento della Federazione Sinistra Giovanile della Provincia di Alessandria al Congresso regionale di S.G. tenutosi il 15 ottobre scorso.

Il contributo della Federazione provinciale di Alessandria non può prendere le mosse che da un ringraziamento dovuto, ma pieno di sincera gratitudine, ad Enrico Manfredi ed alla sua Segreteria: il loro lavoro ha prodotto importanti successi nell'ultimo anno e mezzo, migliorando le forme di comunicazione all'interno della Federazione Regionale, intensificando l'integrazione di tutte le Federazioni nell'elaborazione politica regionale e dotando finalmente la nostra organizzazione di uno Statuto regionale.

Appoggiando in pieno la progressiva condivisione dei processi decisionali con le realtà territoriali che negli ultimi anni ha caratterizzato l'agenda politica della Federazione Regionale di Sinistra Giovanile, la Federazione della Provincia di Alessandria sente necessario continuare ad apportare il suo contributo e la sua sensibilità al progetto generale e, dunque, appoggia pienamente la candidatura di Alessandro Portinaro come nuovo Segretario Regionale.

Per far ciò, però, reputa necessario condividere

con le altre Federazioni un breve "quadro" del proprio territorio, per presentare le proprie peculiarità e necessità territoriali.

Se una Provincia fosse una donna, indubbiamente la Provincia alessandrina mostrerebbe palesemente sul suo volto il segno delle passate primavere. Ciò appare chiaro dagli ultimi "Profili di salute" [V. Demicheli (a cura di), *Profili di Saluti nei Distretti della Provincia di Alessandria*, SSEpi A.S.L. 20 e SeREMI, Alessandria, 2005] che mostrano una popolazione vecchia in progressivo invecchiamento (se nel 1991 l'indice di senilità era pari al 21-7.42%, nel 2003 questo era accresciuto al 24-2.57%). Questo dato, ambigualmente rassicurante dal punto di vista politico, si accompagna con una stagnazione economica susseguente all'avvenuta terziarizzazione della economia provinciale in cui, anche i distretti artigianali od industriali tradizionalmente trainanti, appaiono oggi in difficoltà, se non in crisi [dati C.E.D.R.E.S. Provincia di Alessandria, 2005].

È questo l'orizzonte che, facendo Politica, ogni giorno si deve affrontare vivendo in questa "parte di Mondo" ed, in questa realtà, il vero problema non è l'ostilità della popolazione verso la Sinistra, ma la difficoltà della Sinistra a rappresentare non solo una fucina di buoni "manutentori amministrativi", ma un'alternativa ed un motore propulsivo

capace di modificare il segno del trend economico generale.

Automaticamente viene da domandarsi quale possa essere il senso del nostro agire politico come Sinistra Giovanile in un tale contesto.

Analizzando nel dettaglio le agende politiche locali, ci si accorge di come nella "Provincia del Tanaro e del Bormida", la sfida quotidiana delle nostre amministrazioni è quella di chiudere in pareggio i bilanci salvaguardando quel livello minimo di welfare state che è di competenza locale [ex- L.R. 68-/95 e L.R. 1/04]: in tali bilanci, ridotti all'osso, molto è mantenimento e poco investimento per il futuro. Con questo non si sta ovviamente accusando di incapacità i nostri amministratori: si sta semplicemente sottolineando una certa difficoltà nella progettazione ed attuazione di politiche "giovani", come quelle inerenti il diritto allo studio, il diritto alla casa, la creazione di ammortizzatori economici per l'entrata nel mondo del lavoro o il riinserimento nel ciclo produttivo, la formulazione di progetti di lancio per nuova imprenditoria (primaria, secondaria o terziaria), la cultura, etc.

Su questo argomento, c'è da registrare un dato importante: alla mancata messa in cantiere di queste politiche, la frequente motivazione, oltre a quella di carattere finanziario, adotta dai nostri amministratori è quella della mancanza di un punto di riferimento e suggerimento nel loro agire. Ciò vuol dire, in altre parole, che la progressiva "americanizzazione" dei partiti politici italiani, e del nostro in particolare, ha comportato una profonda cesura tra partiti ed eletti/nominati.

Da questa progressiva e si spera recuperabile scollatura è schiacciata anche Sg che, pur rappresen-

tando nel nostro territorio una costante fucina di nuovi amministratori, con difficoltà riesce ad interfacciarsi con il mondo delle istituzioni. Se asperità e strettoie burocratiche non spaventano i veterani, rappresentano un forte deterrente per l'allargamento dei ranghi di una qualsiasi associazione giovanile e più che mai per una giovanile di partito. Infatti, se un giovane s'avvicina alla Sinistra Giovanile è perché vuole poter, nel suo piccolo, influire sulla macchina amministrativa al fine di implementare l'agenda politica locale laddove è percepita carente o mutila: se così è, il lento incedere e concretizzare, aggiunto alle non sempre idilliache relazioni con le sezioni Ds, non aiuta a rafforzare l'appello dell'organizzazione ed a tener alto l'entusiasmo di un neo-iscritto.

Visto questo, le due priorità che oggi toccano la nostra Federazione si chiamano "ampliamento" e "mantenimento".

L'ampliamento si incarna in primo luogo nella necessità di ricreare un circolo in Alessandria, venuto meno l'anno passato: su tale fronte Sg si è già mobilitata, agglomerando un piccolo gruppo di sostenitori alessandrini, e da ciò, a partire dal prossimo anno sfruttando il clima elettorale, Sg adopererà un ulteriore sforzo per costituire una solida nuova realtà, possibilmente riavvicinando gli iscritti al vecchio circolo.

Parallelamente al "Caso Alessandrino", dato l'età media degli iscritti provinciali, è necessario un riavvicinamento di Sg al mondo delle Scuole Superiori e dell'Università, ma per far ciò è oggi quanto mai necessario un pieno supporto di Sg Piemonte e, possibilmente, dei Ds.

HARDI-FI

L'altra mattina mentre facevo colazione, ho acceso la tv sul solito canale di musica.

Così, ho potuto vedere il video di un gruppo che credo sia ancora poco conosciuto in Italia, gli Hard-Fi. Li hanno già paragonati ai Clash, ma quante band sono già state paragonate ai Clash? Comunque, fanno un sound un po' rock, un po' punk, un po' brit-pop, il loro primo album si intitola *Stars of CCTV*, tanto per fare un po' di pubblicità. Loro però non sono il solito gruppo inglese che scimmietta gli Oasis o i Blur, loro vengono dalla strada, dovrebbero essere i rappresentanti della classe operaia inglese, se ancora ne esiste una.

Il video che ho visto è quello di "Hard to beat", canzone carina e con un video interessante. Anzi, quello che mi ha colpito di più è stato proprio il video. La canzone descrive quel momento che tutti conosciamo bene. Il momento così magico, ma così tremendo in cui si vorrebbe dichiararsi ad una persona e tuttavia si è ancora titubanti per paura di aver frainteso o mal interpretato i segnali dall'altro/a. Ci si vorrebbe buttare in una nuova avventura, ma si teme il rifiuto e la conseguente frustrazione. Ebbene, in questo video appaiono le storie parallele di tre ragazzi, tre lavoratori, che sono alle prese con altrettante ragazze.

La cosa che mi ha stupito è che le coppie erano assortite assolutamente in coerenza con il colore della pelle. Cosa intendo? Beh, prima si è visto il primo ragazzo, un bianco, intento a flirtare con la sua futura ragazza, bianca. Fin qui nulla di strano. Poi si passa alla seconda coppia, lui dai tratti indiani, quindi con un bel colore ambrato di pelle, si incontra con la sua tipa, che naturalmente somiglia a una star di Bollywood. La terza coppia è composta da un bellissimo meccanico nero che parla a una ragazza anche lei di colore.

A questo punto non ci ho più visto. Ma è possibile che anche nei video della cosiddetta working-class le coppie siano sempre politicamente corrette?

Esattamente come accade nei telefilm americani che passano sulle nostre reti. Vi siete mai soffermati a riflettere su quante coppie miste avete visto rappresentate in TV? Io sì e sono veramente pochissime, si possono contare sulle dita di una mano. Poi mi è venuto in mente un film bellissimo di Spike Lee "Jungle fever" in cui viene raccontata senza ipocrisie una storia d'amore tra un uomo di colore e una donna bianca di origine italiana negli Stati Uniti. Guardatelo, ne vale la pena davvero, ma non aspettatevi l'happy end. Certo che, se in paesi come gli Stati Uniti o la Gran Bretagna, dove l'emigrazione è ragione stessa dell'esistenza del paese, come nel primo caso, o è comunque un'emigrazione di vecchia data, le unioni miste sono ancora un tabù mediatico, allora da noi dove l'emigrazione è ancora "giovane" cosa potrà accadere?

Miriam Debertolo
Miraimina@yahoo.it

Il mantenimento dell'organizzazione parte, prima di tutto, raccogliendo quelle richieste fatte dai giovani "quadri" Sg e Ds in sede del II° Congresso di Federazione, tenutosi il 16 Settembre scorso: Sg deve diventare per loro un punto di riferimento e di guida, capace di indicare quelle priorità politiche che nell'agire quotidiano si perdono di vista davanti ai vincoli di bilancio, offrendo momenti e strumenti di approfondimento e dibattito senza però trascurare, con ciò, quei giovani che hanno deciso di aderire all'organizzazione senza ambire ad una "carriera politica".

Oltre a ciò, in quei territori in cui è prossimo l'appuntamento elettorale delle "Comunali", Sg darà il proprio aiuto in sostegno del Centro Sinistra e dei membri Sg candidati, al fine di garantire alla cittadinanza ed al Centro Sinistra un'agenda politica vicina ai bisogni dei giovani.

In ultima istanza, prima di augurare ad Alessandro Portinaro ed alla sua Segreteria un buon lavoro, in vista del Congresso Nazionale della Sinistra giovanile nel 2007, la Federazione alessandrina vuole precisare, brevemente ma con fermezza, che non ha intenzione di sciogliersi o svanire in altre entità legate a nuove e fumose realtà: Sg, a nostro avviso, può e deve collaborare con altre esperienze aggregative, ma non può e non deve abbandonare o abiurare quei valori che sono sanciti nel proprio Statuto Regionale e, ancor di più, nell'anima di quest'organizzazione.

Michele Filippo Fontefrancesco
Andrea Bertolotti

Come sopravvivere al mondo del lavoro: I parte

LAVORARE

Innanzitutto....ciao.

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa per Sinistramente sul mondo del lavoro tra me e me mi sono detto: "semplice, in fondo faccio il sindacalista ne parlo tutti i giorni cosa vuoi che sia!". Poi, però, mi sono chiesto se servisse veramente parlare di cose che in fondo molti di voi conoscono nei termini generali del problema, ma pochi, almeno credo, nonostante lo vivano quotidianamente, conoscono nel dettaglio. Così ho pensato di fornire da qui in avanti, su ogni numero di Sinistramente, piccoli consigli teorici e pratici, su come resistere alla " nefasta legislazione sul Lavoro" che regna dal 2003.

Alla luce della salita di un Governo di Centro-Sinistra e della recente Finanziaria molti e soprattutto i giovani si attendono grande " innovazione e sviluppo" per il rilancio del...

sa del "sistema Italia" sia assicurata la relazione "più sviluppo economico, più benessere per tutti".

In questi anni la legislazione è peggiorata molto in materia di sostenibilità alle persone in campo lavorativo. La deriva iniziata dalla legge Treu, è proseguita a spron battuto con Decreti sull'orario di lavoro e sulla flessibilità di prestazione che, tutto hanno fatto, tranne porre al centro le esigenze delle persone. Ad oggi orientarsi nella giungla di contratti introdotti dalla Legge Biagi o meglio dal suo Decreto attuativo 276, nonché del 368 (tempo determinato), seppure necessario almeno fino a quando resteranno in vigore, non è facile e per questo cercherò di darvi qualche piccolo consiglio e delucidazione. Iniziamo!

Tempo determinato

L a v o r o :

serve so- Il contratto a tempo determinato viene molto stengo an- spesso considerato positivamente o il meno che al sin- peggio tra le mille possibilità di entrare nel golo lavo- mondo del lavoro. E' un contratto che molto ratore e spesso allunga il periodo di prova imposto dai non solo al- CCNL (Contratto nazionale di Lavoro, ogni le imprese categoria ne ha uno di riferimento) e che serve a f f i n c h é alle imprese per " giudicare la valenza del la- nella ripre- voratore".



**WORK RATE TOO FAST
(APPLY RESISTANCE)**

Partiamo dalle cose che si dovrebbero sapere: che non ha interruzioni di prestazioni. Per esempio la scadenza è il 20 ottobre? la ditta mi comunica la proroga a partire dal 21 ottobre in avanti.

Regole

1) E' un contratto di lavoro a termine che, come tutti i contratti prevede la forma scritta con firma delle parti interessate. Il rinnovo può avvenire una sola volta ed è sempre previsto il vostro consenso individuale.

2) Deve essere indicata la scadenza del termine, nonché il CCNL applicato sul luogo di lavoro e il relativo inquadramento con paga base mensile. **Continuazione**

3) Devono essere specificate con esattezza le motivazioni e le esigenze dell'impresa. Se il contratto è più di 6 mesi, tra un'assunzione e l'altra devono passare almeno 20 giorni. Se il contratto è meno di 6 mesi i giorni si riducono a 10.

4) E' un contratto utilizzabile per sostituzione (classico l'esempio della lavoratrice in maternità) o per comprovate esigenze di stagionalità o di mercato. **SE NON FOSSERO RISPETTATE QUESTE SCADENZE E LA DITTA PROCEDESSE PRIMA DEI TERMINI PREVISTI DALLA LEGGE ALLA PROSECUZIONE**

IN MANCANZA DI FORMA SCRITTA DEL CONTRATTO , SCATTEREBBE DEL CONTRATTO, DELLE SPECIFICHE L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATE MANSIONI INERENTI NATO.

ALL'ASSUNZIONE O DELLA INDICAZIONE DELLA PERSONA DA SOSTITUIRE, LA DITTA DEVE ASSUMERVI A TEMPO INDETERMINATO. Il periodo massimo con contratto a tempo determinato nella stessa ditta e con le stesse mansioni è di 3 anni , frazionati o continuativi. Questa scadenza non vale se si cambia azienda o mansione.

Divieti

1) non può essere utilizzato per sostituire lavoratori in sciopero
2) non può essere utilizzato da aziende che, nei 6 mesi precedenti , hanno avviato procedure di riduzione del personale nei reparti o per le mansioni interessate dall'assunzione. Un sito utile per approfondire la conoscenza diretta di questo contratto e di tutti gli altri aspetti, volutamente tralasciati per questione di tempo e spazio, è **www.nidil.cgil.it**. Il Decreto 368 è facilmente scaricabile dal sito del Ministero del Lavoro.

Proroghe

Per capirci. Per proroga si intende un rinnovo
Nel prossimo numero il contratto a progetto.

Mirco Oliaro

UN NOBEL CONTRO LA POVERTÀ

www.peacereporter.com

Un Nobel contro la povertà

Il bengalese Muhammad Yunus, inventore del microcredito, vince il Nobel per la pace 2006. Nelle previsioni della vigilia, nessuno aveva indicato Muhammad Yunus e la sua Grameen Bank come i vincitori del premio Nobel per la pace. Neanche la tv norvegese Nrk, che ha l'abitudine di rivelare il probabile prescelto la sera prima dell'annuncio. Così, questa mattina alle 11 il Comitato di Oslo ha stupito tutti, assegnando il riconoscimento all'economista bengalese che negli anni Settanta ha inventato il microcredito. Cioè quel sistema di prestiti ai piccoli imprenditori troppo poveri per avere accesso ai finanziamenti delle grandi banche.

Le motivazioni. "La pace duratura non può essere raggiunta se le popolazioni non trovano un modo di uscire dalla povertà. Il microcredito è uno di questi modi. Lo sviluppo dal basso serve anche a far avanzare la democrazia e i diritti umani", ha detto Ole Danbolt Mjoes, direttore del Comitato Nobel di Oslo, annunciando l'assegnazione del riconoscimento a Yunus e alla Grameen Bank. "Alla tv norvegese, Yunus ha definito "fantastica, incredibile" la notizia. Dopo l'annuncio dato oggi, l'economista e la sua banca saranno premiati ufficialmente il prossimo 10 dicembre, nell'anniversario della morte di Alfred Nobel. Riceveranno una medaglia d'oro, un diploma e un assegno da 10 milioni di corone svedesi (1,1 milioni di euro).

Il microcredito. Nei trenta anni dalla sua fondazione, la Grameen Bank ("banca del villaggio") di Yunus è cresciuta in Bangladesh fino ad avere oltre 1.400 filiali, prestano circa 4 miliardi di euro a 4,4 milioni di famiglie in 51.000 piccoli villaggi. Il 94 per cento dei riceventi prestito sono donne,

più colpite dalla povertà rispetto agli uomini. Il sistema si basa sui "gruppi di solidarietà", che richiedono i prestiti collettivamente, lavorano insieme per farli fruttare, per poi controllare – come veri e propri garanti – che i debiti vengano estinti. Ma la Grameen Bank non è un'associazione di beneficenza: con il 98 per cento dei prestiti restituiti – un record anche rispetto a molte banche classiche – l'istituto di Yunus è diventato un caso studiato in tutto il mondo. Metodi simili a quello usato dalla Grameen sono ora usati in più di 100 paesi, anche tra quelli più sviluppati.

L'idea. Yunus - soprannominato "il banchiere dei poveri" - ebbe l'idea che ora gli è valsa il Nobel nel 1974, quando era un professore di economia all'università di Chittagong. Durante una visita a un villaggio con i suoi studenti, si fermò per parlare con una donna che produceva sgabelli di bambù, ma che non aveva abbastanza soldi per mantenersi con la sua attività. La donna era costretta a rivolgersi a degli usurai, che le prestavano denaro con un interesse del 10 per cento a settimana, e in questo modo tutti i profitti della donna servivano a ripagare il debito. Yunus decise di aiutare di tasca sua la donna e altri 41 piccoli artigiani del villaggio, prestando loro una somma pari a 22 euro, da ripagarsi con tassi più equi. L'idea era che il microcredito avrebbe potuto permettere a queste persone di accumulare una base di denaro, per non vivere al livello di sussistenza. Un concetto centrale nell'opera di Yunus. "Un giorno, per scoprire cos'è la povertà, i nostri figli andranno in un museo" disse in un'intervista di dieci anni fa.

Alessandro Ursic

Sinistramente

Hai perso qualche numero di Sinistramente?
Non disperarti: li trovi in internet all'indirizzo

www.sgpiemonte.it

oppure

<http://utenti.quipo.it/sinistramente>

Sinistramente

Un messaggio rivolto a tutti

FARE POLITICA

Mentre l'italiano medio è occupato a cercare di capire se pagherà più tasse, se avrà più possibilità di trovare un lavoro stabile, se il suo capo finalmente pagherà un supplemento d'imposta per quel "carroarmato" di vettura con il quale occupa due posti auto oppure se sarà obbligato a cedere una parte della sua immensa fortuna quando la lascerà a quell'antipatico di suo figlio, permettetemi di ricordargli che nella prossima primavera, in quel di Alessandria e di Acqui Terme, sarà chiamato ancora una volta alle urne per decidere chi governerà la sua città nei prossimi cinque anni.

La Sinistra Giovanile provinciale sarà occupata, da qui ai prossimi sei mesi, a sostenere la coalizione di centro-sinistra che si candiderà alla guida di queste due importanti città.

Per far ciò in modo costruttivo, però, vorremo definire un "piano di politiche giovanili" con cui contribuire alla stesura del programma che i partiti ed i candidati sindaci presenteranno agli elettori.

Per questo compito "Sinistramente" potrebbe divenire un primo importante strumento operativo.

Chiediamo a tutti i nostri lettori che abbiano idee, progetti o anche solamente esigenze che

cercano una risposta, di contattarci via e-mail e mandarci le proprie riflessioni. Queste ultime, oltre a trovare spazio sul numero successivo del nostro periodico, diventeranno il riferimento da cui partire per arrivare all'elaborazione del contributo di Sg al nostro partito ed alla coalizione impegnata nella prossima campagna elettorale.

Nel percorso che porterà alla stesura di questo "piano" saranno determinanti due passaggi: in primis, le occasioni pubbliche che la Sinistra giovanile provinciale e quelle locali saranno in grado di organizzare per portare la discussione in mezzo a tutti i giovani elettori; ed in secondo luogo la collaborazione di tutti gli amministratori ed i funzionari di partito che provengono dall'esperienza di Sg e che possono fornire all'organizzazione quelle conoscenze e quelle esperienze maturate grazie al loro nuovo compito.

Nei prossimi mesi, con volontà e l'aiuto dei soggetti citati, alla Sinistra Giovanile sarà possibile adempiere ad uno dei suoi compiti più importanti: quello di programmazione politica e supporto ai futuri giovani amministratori.

Andrea Bertolotti